

Crimini bianchi e medici infuriati "Fermate la fiction sulla malasanità"

ROMA

Qualche scena sanguinolenta (che però promettono a Canale 5 sarà tagliata) e un tema d'attualità: la malasanità, intesa come mal funzionamento del sistema sanitario, errori dei medici, supertorni, baronie, cattiva gestione ospedaliera. Arriva domani sera su Canale 5, e sfida la rassicurante Raffaella Carrà di *Carramba! Che fortuna*, la nuova serie *Crimini Bianchi*, sei puntate su cui prima ancora della messa in onda si sono registrate polemiche da parte della categoria dei medici. Per ora senza bollino rosso, la fiction prodotta dalla Taodue per Mediaset, diretta da Alberto Ferrari e con protagonisti Daniele Pecci, Ricky Memphis e Christiane Filangieri nei ruoli principali, si avvale della consulenza di tre professionisti: l'oncologa Giovanna Gatti, il pediatra Paolo Cornaglia Ferraris (che 10 anni fa scrisse il best seller *Camici&Pigiama* sullo stesso tema) e il medico Danilo Nuccetelli. E anche dell'approvazione del Tribunale per i diritti del malato.

Ma i dottori dell'Associazione dei medici accusati ingiustamente di malpractice non ci stanno. Nella serie tv, fanno notare, «i medici sono visti come criminali da punire, nemici da incastrare. I sindacati chiedono



La Filangieri in *Crimini bianchi*

no al Garante per le Telecomunicazioni di fermarne la messa in onda».

La serie, però, assicura Pietro Valsecchi della TaoDue, non ha lo scopo di «puntare il dito contro la classe medica italiana. *Crimini Bianchi* è un prodotto coraggioso che racconta quello che succede nella sanità». Quanto al presidente dell'ordine dei medici di Roma Mario Falcon «gli spezzoni che ho visto trattavano temi che combatto da anni come l'invasione della politica